

ETHOS blog

per una ethosesistenza



[Home](#) [Ethosesistenza](#) [L'autore](#) [Blogosfera](#) **[Newsletter](#)**

« ["L'ULTIMO DEI ROMANTICI" A TRIESTE](#)
[Della memoria e dell'ethosesistenza](#) »

« ["L'ULTIMO DEI ROMANTICI" A MILANO](#)
[Venerdì 22 dicembre la presentazione in sede centrale CAI](#) »

ORA L'IDENTITÀ È ANCHE DIGITALE
... per un uso consapevole delle tecnologie di comunicazione

Ethos Blog

il blog di **Andrea Bianchi**
per una ethosesistenza

Ultimi commenti

[marina](#): Chiacchiere, dibattiti,
talk show.... Titoloni sui
quotidiani,...

[marina](#): Come sempre, la
comunità dei liberi utenti...



Di Andrea Granelli, ho letto "Il sé digitale. Identità, memoria, relazioni nell'era della rete", Edizioni Guerini e Associati: un testo pubblicato al momento giusto, che consiglio a chiunque voglia vivere consapevolmente la grande rivoluzione che la comunicazione e la società del nostro tempo stanno sperimentando con Internet, e in particolare con quel fenomeno che da più parti si indica con il termine di web 2.0 (anche se credo che Granelli non credo utilizzi mai questo termine in tutto il libro!).

Intanto diciamo che all'orizzonte - quello culturale, cioè inerente la natura dell'uomo - non c'è nulla di nuovo: si tratta sempre di *identità*, questione da sempre al centro della vita di ogni individuo o gruppo di individui, elemento fondante su cui si basano tutte le nostre relazioni, e quindi la nostra esistenza.

La novità, semmai, è la nuova dimensione in cui l'identità di un individuo ha oggi l'opportunità di definirsi un ruolo: il mondo digitale.

Potremo non avere nemmeno un indirizzo di posta elettronica, nè preoccuparci di usare internet per il nostro lavoro o per organizzare le prossime vacanze, ma nel momento in cui invieremo anche solo un sms avremo già lasciato una traccia in quell'universo di informazioni digitali - "infoverso" - che oggi sta permeando ogni aspetto della nostra vita quotidiana. E se da sempre la tecnica è causa di modifiche nell'esistenza umana, quelle digitali più di ogni altra tecnologia hanno un impatto diretto sulla nostra psiche.

Il libro di Granelli richiama l'attenzione su questo potenziale immenso, e lo fa da un punto di vista antropologico, senza anteporre la tecnica alla cultura, anche se della prima non nasconde l'impressionante progresso: si tratta semmai di favorire un apprendimento consapevole delle tecnologie digitali, che sia finalizzato ad un loro consapevole utilizzo, mettendone le potenti risorse al servizio della crescita dell'individuo in termini di organizzazione della memoria, costruzione delle relazioni, acquisizione di nuove conoscenze... in altre parole di definizione dell'identità.

Il tema mi sta molto a cuore, non solo perchè lo vivo [personalmente](#) e [professionalmente](#), ma anche perchè [credo che l'identità sia tra gli elementi fondanti di una Ethosesistenza](#). Non importa se abbiamo un blog personale o ci limitiamo a pubblicare le nostre foto su [Flickr](#), oppure se tutto questo per noi è ancora arabo però scattiamo immagini con la digitale e le inviamo per posta elettronica: in ogni caso stiamo utilizzando dei mezzi digitali che lavorano con le informazioni e sono estremamente potenti, che potranno aumentare la nostra libertà di espressione e partecipazione nel mondo o aumentare il grado di controllo sulla nostra sfera privata. Dipende anche da noi quale sarà lo sviluppo di queste cose.

Un telefonino non è semplicemente un nuovo canale di comunicazione: è qualcosa che sta cambiando la nostra psiche e quindi la nostra vita, mano a mano che lo integriamo nelle nostre abitudini quotidiane. Eppure mi meraviglia quanto poco si parli e si rifletta su questo: quello che ieri non si immaginava nemmeno oggi è semplicemente *normale*.

Ritornero sull'argomento: anche per questo a queste nuove righe assegno anche la categoria "[identità](#)", oltre che "[pensiero lento](#)", tipica di tutti gli argomenti che hanno bisogno del loro tempo per svilupparsi.